

Tributi Inps, niente versamenti Cialente ringrazia tutti tranne Chiodi

Il caso è durato il breve volgere di una giornata, quanto basta, però, per acuire tensioni e creare nuove polemiche. Gianni Chiodi ieri è andato a Roma e ha risolto la questione delle prime dodici rate dei contributi non versati dopo il sisma che l'Inps avrebbe voluto entro dicembre, in un'unica soluzione. Una soluzione arrivata «dopo un'intensa mattinata d'incontri ai massimi livelli istituzionali, con il Ministero dell'Economia e delle Finanze, l'Agenzia delle Entrate e gli enti previdenziali interessati». Chiodi ha sostenuto la tesi secondo cui è necessario andare oltre la mera interpretazione letterale del combinato disposto nell'ordinanza 3976 dell'8 novembre 2011 e della legge di stabilità, nelle crepe delle quali si era inserito - in maniera piuttosto spregiudicata - l'istituto di previdenza. La vicenda, ora, è stata riallineata a quella delle tasse: sospensione dei versamenti fino al 31 dicembre 2011 e poi, dal primo gennaio 2012, l'entrata in vigore della legge di stabilità che dispone l'abbattimento del 60 per cento e la rateizzazione in 120 rate.

Nonostante l'allarme sia rientrato, qualche strascico resta. Se De Matteis ha esaltato Chiodi («Un buon risultato che consente maggiore serenità per i cittadini e tranquillità per le imprese»), non è sfuggito a nessuno che il sindaco Cialente ha voluto ringraziare solo il presidente Inps Antonio Mastrapasqua e il sottosegretario Antonio Catricalà, nei quali dice di aver trovato «interlocutori attenti e risolutivi». Chiodi non è stato affatto menzionato. «Al di là di chi si prende il merito - ha aggiunto Cialente - quello che conta è il risultato e, soprattutto, la lezione che spero ne tragga chi di dovere. Ancora una volta si è dovuto correre ai ripari quasi fuori tempo massimo per colpa di inefficienze, ritardi, approssimazioni e sottovalutazioni».

